



GRAN PREMIO DELLA GIURIA
E
ORSO D'ARGENTO PER I MIGLIORI ATTORI ESORDIENTI
CUI LIN e LI BIN

Vieri Razzini

presenta

LE BICICLETTE DI PECHINO

un film di

WANG XIAOSHUAI

una esclusiva



www.teodorafilm.com

UFFICIO STAMPA

Nicoletta Billi
Mario Locurcio
Regina Tronconi
Federica Funaro

Tel. 06.3200415
Cell. 335.8383364
Tel. 02.83241199
Tel.06.80692345

Fax 06.3207574
mario.locurcio@tin.it
Fax 02.8320251
Fax 06.80669304

TEODORA FILM

Pechino 2001. Guei, ha 16 anni e viene dalla campagna. Trova lavoro come fattorino per un'agenzia di recapiti che gli dà in prestito, per effettuare le consegne, una magnifica mountain bike argento. Non appena avrà guadagnato 600 yuans, la bicicletta sarà sua.

Dopo settimane di duro lavoro, quando Guei sta finalmente per farla sua, la bicicletta gli viene rubata.

Senza la bicicletta Guei perde il lavoro. Disperato gira tutta Pechino per ritrovarla. Inaspettatamente il suo migliore amico la riconosce montata da Jian, uno studente che dice di averla acquistata di seconda mano.

Si scatena la lotta per il possesso, ma la situazione è irrisolvibile.

La bicicletta appartiene ormai a tutti e due....dovranno, da questo momento, imparare a condividerla.....





Guei

Jian

Qin

Xiao

Da Huan

Il padre di Jian

La madre

Rong

Il direttore

La segretaria

Mantis

Qiu Sheng

Gli studenti

I corrieri

Le studentesse

Cui Lin

Li Bin

Zhou Xun

Gao Yuanyuan

Li Shuang

Zhao Yiwei

Pang Yan

Zhou Fangfei

Xie Jian

Ma Yuhong

Liu Lei

Li Mengnan

Li Jian

Zhang Yang

Wang Yuzhong

Hui Wei

Ji Hua

Ren Hougang

Zhang Yu

Zhang Lei

Chang Jiayin

Wang Ya

CAST ARTISTICO

<i>Regia</i>	Wang Xiaoshuai
<i>Sceneggiatura e dialoghi</i>	Wang Xiaoshuai Tang Danian Peggy Chiao Hsu Hsiao-Ming
<i>Fotografia</i>	Liu Jie
<i>Suono e mixaggio</i>	Tu Duu-Chih
<i>Montaggio</i>	Liao Ching-Song
<i>Scenografie</i>	Wang Wenjun
<i>Musiche</i>	Wang Feng
<i>Costumi</i>	Pang Yan
<i>Direzione artistica</i>	Tsai Chao-Yi
	Cao Anjun
<i>Produttori</i>	Peggy Chiao Hsu Hsiao-Ming Han Sanping
<i>Produttore Esecutivo</i>	Hsu Bing-Hsi
<i>Produttore Associato</i>	Fabienne Vonier
<i>Coproduttori</i>	Michael Chiao Shi Dong-Ming
<i>Coordinatori di produzione</i>	Eric Lagesse Anne Devauchelle Zhang Xia

CAST TECNICO



E' uno dei registi giovani di maggiore talento della Cina. Diplomatosi all'accademia di Cinema di Pechino, Wang è stato uno degli iniziatori del movimento – celebre quanto osteggiato – della Sesta Generazione. Ha scritto e diretto il suo primo film nel 1993: "THE DAYS"; accolto particolarmente bene dalla critica estera, il film in patria è stato messo sulla lista nera dell'Ufficio del Cinema. Nel 1995 ha realizzato il suo secondo film "FROZEN" con lo pseudonimo di "Wu Min" che ha partecipato a diversi festival internazionali.. Alla fine del 1995 ha diretto "A VIETNAMESE GIRL" per il Film Studio di Pechino ma il film è stato rifiutato dal Comitato di Censura di Pechino. Ci sono voluti 3 anni, diversi montaggi e il cambiamento del titolo in "SO CLOSE TO PARADISE " affinché il film ottenesse il visto. Nel 1998 è stato presentato al Festival di Cannes nella Sezione "Un Certain Regard".

Nel 1999 ha diretto "THE HOUSE " e nel 2001 " LE BICICLETTE DI PECHINO" con il quale ha vinto al Festival di Berlino:

ORSO D'ARGENTO- GRAN PREMIO DELLA GIURIA e MIGLIORI ATTORI EMERGENTI a Li Bin e Cui Lin

1993 THE DAYS

Festival di Salonicco

1995 FROZEN

Festival di Rotterdam - Menzione Speciale

Festival di Rimini

1998 SO CLOSE TO PARADISE

Festival di Cannes - Un Certain Regard

Festival di Singapore-Premio della Critica Internazionale

1999 THE HOUSE

2001 LE BICICLETTE DI PECHINO

Festival Di Berlino -Gran Premio della Giuria

-Orso d'argento per i Migliori Attori Esordienti Cui Lin e Li Bin

IL REGISTA

WANG

XIAOSHUAI

NOTE DI REGIA

La bicicletta

La bicicletta é da sempre il simbolo di Pechino e della Cina: per anni é stata l'unico mezzo di trasporto del popolo cinese. Fin da quando ero piccolo, possedere una bicicletta era simbolo di ricchezza o di abilità nel cavarsela. Prima dell' apertura, lo status di una famiglia in Cina era valutato in base a ciò che si chiamavano i "4 grandi": un orologio, una macchina da cucire, una radio, una bicicletta. Oggi i 4 grandi sono cambiati.

Benché abbia perso un po' della sua gloria, la bicicletta rimane sempre un mezzo di trasporto basilare data la scarsità di moto e di macchine. Vive. A differenza della macchina per cucire e della radio, la bicicletta è divenuta poco a poco il simbolo della mancanza di mezzi.

Guei, il fattorino, ha una bicicletta; per lui questa rappresenta un'evoluzione sociale e un cambiamento importante rispetto alla sua vita in campagna. Jian, sebbene sia uno studente, viene da una famiglia modesta per la quale acquistare una bicicletta rappresenta una decisione importante. L'amore di Jian per la bicicletta supera il reale bisogno dell' oggetto. Il suo desiderio di possederla é motivato dall'orgoglio che proverà di fronte ai suoi amici e alla sua ragazza.

In Cina le differenze tra la campagna e la città sono enormi: i contadini sognano la vita cittadina che immaginano agiata e appassionante.

Guei é uno di loro. La corsa al denaro e a tutto ciò che è materiale, sono la sua unica motivazione: la bicicletta é, dunque, non solo mezzo necessario alla sopravvivenza ma soprattutto il simbolo dell'inizio della sua vita da cittadino.

Jian non è ricco ma il fatto di vivere in città é motivo di orgoglio. E' un ribelle e un debole, talmente debole che non può battersi senza l'aiuto dei suoi compagni. I valori tradizionali non hanno più importanza per lui; la funzione della bicicletta quale mezzo di trasporto é stata sostituita dalla vanità del possesso che conferisce una dignità altrimenti mancante.

E' una città contraddittoria. Corti e stradine in cui ci si perde, vecchi che prendono il sole, tetti tradizionali da una parte, dall'altra quartieri dagli edifici moderni e tutta la frenesia di una grande metropoli.

Le stradine stanno, però, diventando sempre più rare, i posti dove abbiamo potuto girare sono in realtà pochi e dovevamo spostare tutta la troupe da un posto all'altro. Avrei voluto, ogni volta che giravo le scene degli inseguimenti, fare dei cambiamenti d'asse, ma non avevamo la possibilità di utilizzare gli stessi posti a lungo; bisognava sempre discutere con i residenti e con le organizzazioni di quartiere. Mi sono reso conto che queste zone così tipiche della città stanno per scomparire e ciò mi rattrista, nonostante sia consapevole che gli abitanti hanno diritto a condizioni di vita migliori.

Il fattorino
e
lo studente

Pechino

Tutto dipende dal soggetto del film. I due approcci derivano da motivazioni diverse. Le riprese “ufficiali” comportano continue richieste di autorizzazioni senza le quali non è possibile girare; questo vizia la percezione che si può avere del film, condizionandola e trasformandosi in un limite per il regista.

Le riprese “ufficiose” significano semplicemente un modo di produzione molto più libero ma non autorizzato. Il fatto di essere indipendenti da una struttura di produzione stabilita favorisce la creazione di un numero crescente di unità di produzione indipendenti che ricercano un proprio mercato di distribuzione e una propria identità.

Nel sistema attuale girare ufficiosamente permette maggiore mobilità e indipendenza, ma finché questo sistema rimarrà illegale, il numero dei progetti sarà sempre molto esiguo e le condizioni di lavoro anormali.

Dall'ufficioso
all'ufficiale



GLI ATTORI

CUI LIN - Guei

Nato a Harbin nel 1982.

Studente alla Facoltà di Educazione Fisica di Pechino.
E' divenuto celebre grazie alla partecipazione a diverse serie televisive e a spot pubblicitari.

LI BIN - Jian

Nato a Pechino nel 1982, Li Bin è attore di televisione e cinema.

Scoperto per caso dal regista Wang Xiaoshuai, è il giovane studente .



COSÌ
LA STAMPA
INTERNAZIONALE

“Una bicicletta rubata diventa il pretesto per una discesa appassionante e inquietante nella realtà cinese contemporanea...”

Il film segna il punto d’incontro di due eredità, una internazionale nella linea di “Ladri di biciclette” di Vittorio De Sica, l’altra cinese, nella linea delle storie di ostinazione il cui archetipo è “Storia di Qiu Jiu” di Zhang Yi-mou. Con una grande economia di mezzi ma una meravigliosa bravura nella messa in scena, Wang Xiaoshuai costruisce una favola commovente e sconvolgente la cui apparente semplicità si apre su veri e propri abissi”

LE MONDE, J.M.F.

“L’obbiettivo di Xiaoshuai capta le diverse implicazioni della vicenda agilmente e senza pesantezza, il livello politico e sociale restando sempre di sfondo ai personaggi”

INROCKUPTIBLES, Serge Kaganski

“...Il film si impone per il suo stile puro, tagliente... che permette di evitare le chiacchiere e le ridondanze. Non è di tutti i giorni (neanche in Asia) trovare questa qualità in un regista”

POSITIF, Olivier de Bruyn

Proibito in patria, grande successo internazionale, *Le Biciclette di Pechino*, nato dalla lezione estetica e morale di Vittorio De Sica e Zhang Yi-Mou, è un ritratto straordinariamente partecipe di due giovani della Cina contemporanea divisa tra tradizione e nuova ricchezza

